

Allegato A)

Linee guida per la realizzazione in Toscana di un'offerta integrata di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico 2006-2007, per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione: indicazioni per la predisposizione dei percorsi integrati triennali da realizzare per il primo anno negli istituti professionali e artistici e successivamente nei bienni di formazione professionale.

1. Quadro normativo

Per contrastare il possibile aumento della dispersione scolastica e formativa e degli abbandoni, derivante dalla riduzione della durata dell'obbligo scolastico avvenuta con la legge delega n. 53 del 28 marzo 2003, fu approvato in sede di Conferenza Unificata, il 19 giugno 2003, un accordo per la realizzazione, a partire dall'anno scolastico 2003/2004, di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale.

La DGR 687/03 e la DGR 72/04 hanno dato attuazione al protocollo d'intesa regionale sottoscritto, in data 24 luglio 2003, tra Regione Toscana, Ministero dell'Istruzione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, disegnando un'offerta di percorsi integrati di istruzione e formazione che ha consentito ai ragazzi e alle ragazze toscane di conseguire qualifiche professionali attraverso un percorso triennale il cui primo anno, con valenza orientativa, è realizzato nel sistema dell'istruzione tramite l'iscrizione al primo anno dei corsi degli Istituti professionali ed Artistici di Stato.

I passaggi tra sistemi sono stati regolati con l'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2004, per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nell'ambito dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.

Il successivo accordo quadro ratificato in sede di Conferenza Unificata in data 28 ottobre 2004, relativo a "certificazione finale ed intermedia e riconoscimento dei crediti formativi", ha creato le basi per un'effettiva certificazione delle competenze e un reciproco riconoscimento di crediti tra sistemi ed è stato recepito dalla Regione Toscana con atti del Settore FSE e Sistema della formazione e dell'orientamento..

Il sistema regionale delle competenze prevede attualmente l'adozione di specifiche procedure e apposita modulistica per la certificazione delle competenze all'interno dei percorsi sperimentali e per il loro riconoscimento come crediti in ingresso al momento della richiesta di inserimento in un diverso percorso.

La Regione ha progettato e finanziato azioni di sistema per sollecitare gli enti delegati a diffondere la conoscenza di questi elementi tra i docenti e gli operatori, a fronte della crescente incertezza sulle modalità di scelta dei percorsi a conclusione della scuola secondaria di primo grado.

Il D.Lgs. 226/05, in particolare l'art. 27 come modificato dalla L. 228 del 12 luglio 2006, conferma per gli a.s. 2006-2007 e 2007-2008 l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi previsti dall'accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003, quindi i ragazzi e le ragazze che per l'a.s. 2006-2007 sceglieranno, in Toscana, di assolvere il diritto dovere attraverso il conseguimento di una qualifica professionale, frequentando un percorso di durata almeno triennale nel sistema di istruzione e formazione professionale, potranno iscriversi ai percorsi triennali di Istruzione Professionale degli istituti professionali ed artistici di stato.

Successivamente al primo anno gli allievi potranno o continuare a frequentare l' Istruzione professionale statale o proseguire il percorso nella formazione professionale regionale, frequentando appositi bienni di qualificazione organizzati dalle Province.

2. Principi generali

- a) Obiettivo principale degli interventi rivolti ai giovani tra i 14 e i 18 anni che hanno scelto di assolvere il diritto-dovere all'istruzione e formazione nel sistema di istruzione e formazione professionale è contrastare l'abbandono scolastico favorendo la prosecuzione degli studi nel canale dell'istruzione fino al completamento del ciclo secondario o in alternativa

consentendo, dopo il primo anno e dopo opportuni interventi di orientamento, il conseguimento di una qualifica biennale nel sistema regionale della formazione professionale.

- b) Il modello di riferimento è quello introdotto dall'accordo quadro del 19 giugno 2003, integrato dagli accordi nazionali sugli standard minimi delle competenze di base (15 gennaio 2004) e sui passaggi tra sistemi (28 ottobre 2004) e dalle norme regionali sul sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze, come indicato nel protocollo d'intesa fra l'allora MIUR, il Ministero del Lavoro e la Regione Toscana del 24/07/2003.
- c) In particolare le presenti direttive riguardano le tipologie di intervento di cui alle lettere a1 e c1 del primo comma dell'Articolo 2 del suddetto protocollo d'intesa.

3. Direttive per la realizzazione, nell'a.s. 2006-2007, degli interventi di cui alla lettera a1 del protocollo d'intesa regionale del 24/07/2003

Destinatari degli interventi

Gli interventi sono destinati alle ragazze ed ai ragazzi che, nell'anno scolastico 2006-2007, intendono assolvere il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale o in un percorso di istruzione professionale statale sperimentale o in un percorso di istruzione e formazione professionale di competenza regionale.

Tipologie di intervento

Ogni Istituto professionale ed artistico di Stato con sede nella Regione Toscana realizzerà, nel secondo quadrimestre, in tutte le prime classi moduli integrativi e attività di sostegno individuale, sulla base di un progetto organico di Istituto finalizzato a ridurre in queste classi l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

Negli Istituti che hanno già attivato percorsi sperimentali nell'a.s. 2005-2006, in base al DD 6299/04, potranno essere riproposti tali percorsi, che dovranno però essere realizzati, qualunque fosse l'ampiezza del progetto 2005-2006, in tutte le prime classi degli Istituti Professionali.

Caratteristiche dei moduli

Il principale obiettivo dei moduli è il potenziamento delle competenze trasversali e di base e della motivazione al completamento del ciclo secondario, unitamente all'offerta di opportunità di orientamento relative alle scelte da compiere al termine del primo anno.

Durante i moduli integrativi del primo anno devono essere dunque attuate strategie di rimotivazione all'apprendimento anche attraverso modalità di incontro con il mondo del lavoro, sia con il ricorso a esperienze di alternanza scuola-lavoro per i ragazzi con più di 15 anni, sia attraverso la collaborazione di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni; a tale scopo potranno essere stipulate dagli istituti scolastici opportune intese con le Agenzie formative e con i poli formativi del progetto regionale TRIO per la formazione a distanza.

Queste attività formative saranno organicamente progettate come strumento di esplorazione della dimensione operativa della conoscenza, con l'obiettivo primario di rafforzare, anche con tali modalità, le competenze trasversali e di base. Per sottolineare la pari dignità tra i segmenti di percorso proposti per i ragazzi delle prime classi, occorrerà evitare, per i ragazzi che avessero già espresso l'interesse a frequentare i successivi corsi regionali di formazione professionale biennali, il raggruppamento in classi ad essi specificamente dedicate. La durata complessiva dei moduli sarà definita tra un minimo di 100 e un massimo di 200 ore, preferibilmente nell'ambito del 20 % di flessibilità previsto dalle norme sull'autonomia scolastica.

Attività di sostegno personalizzato

Oltre ai moduli, i progetti di Istituto dovranno prevedere anche l'organizzazione di attività di sostegno personalizzato, specialmente rivolti a ragazzi a rischio di dispersione per età o percorso

scolastico. Per la realizzazione di tali attività si potrà fare ricorso ad una vasta gamma di interventi, tra cui quelli di seguito indicati a titolo esemplificativo: affidamento a tutor personali, colloqui di orientamento, valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati, bilancio di competenze, etc.

Modalità di presentazione dei progetti d'istituto e loro finanziamento

I moduli integrativi e le attività di sostegno personalizzato dovranno essere inseriti in un unico progetto organico di istituto e dovranno essere avviati entro gennaio 2007, pertanto i progetti dovranno essere presentati alle Province non oltre il 30 novembre 2006.

Entro i 30 giorni successivi alla presentazione, comunque non oltre il 15 gennaio 2007, le Province e il Circondario Empolese-Valdelsa, con propri nuclei di valutazione nei quali verrà garantita la presenza di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, provvederanno a:

- valutare i progetti, anche in base alle specificità delle situazioni locali e alla presenza di eventuali analoghe attività programmate nel territorio, in relazione ad intese già intercorse con le istituzioni scolastiche
- determinare l'importo dei finanziamenti da erogare per la loro realizzazione, comunicando i risultati della valutazione al competente Settore Istruzione e Educazione della Regione Toscana.

Le Province nel cui territorio non sono stati avviati, per la parte relativa ai percorsi integrati del primo anno denominati IF, i progetti approvati ai sensi della DGRT 72/04 e del DD 6299/04, potranno concordare con gli istituti di riferimento le modifiche ai progetti stessi, sulla base delle presenti direttive, dandone comunicazione al competente Settore Istruzione e Educazione.

Potranno essere compresi nelle voci di spesa dei progetti acquisti di beni e servizi destinati agli interventi didattici, anche per dotare gli istituti di postazioni informatiche utilizzabili per gli interventi di formazione a distanza del progetto regionale TRIO.

Le risorse assegnate per questi interventi sono dettagliatamente indicate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e, a seguito dell'esito delle valutazioni, verranno trasferite direttamente agli istituti Professionali e Artistici.

Coordinamento didattico dei progetti e monitoraggio regionale

Le Province potranno istituire gruppi di coordinamento didattico, analoghi ai Comitati di Progetto previsti dai bandi regionali emanati in attuazione del protocollo d'intesa siglato il 24 luglio 2003 dalla Regione Toscana con il MIUR e il MLPS, con il compito di pianificare gli stati di avanzamento dei progetti di Istituto, controllarne l'attuazione, nonché definire azioni di miglioramento rispetto ad eventuali criticità emerse, garantendo il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Agenzie formative operanti sul territorio.

Il Gruppo Tecnico Regionale di monitoraggio e valutazione della sperimentazione sarà affiancato da un comitato scientifico, con la partecipazione dell'IRRE e di esperti nominati da URPT, ANCI e UNCEM, con il compito di verificare i risultati delle attività svolte negli istituti professionali e artistici rispetto all'obiettivo di contrastare l'abbandono scolastico.

4. Indicazioni sui corsi biennali previsti nelle convenzioni stipulate dalle Province e dal Circondario Empolese-Valdelsa in attuazione della DGRT 72/04 e del Decreto Dirigenziale 6299/04 (punto c1 del protocollo d'intesa regionale del 24/07/2003)

Le Province, in collaborazione con gli Istituti professionali ed artistici di Stato, devono predisporre, possibilmente in concomitanza con le procedure per la programmazione della rete scolastica per l'anno 2007/2008, il catalogo dell'offerta formativa biennale destinata alle ragazze ed ai ragazzi che, dopo aver concluso l'a.s. 2006-2007 il primo anno degli istituti professionali e artistici, opteranno per il conseguimento della qualifica nei corsi della formazione professionale regionale.

I profili di riferimento per i percorsi biennali di qualifica saranno quelli indicati dai progetti approvati in base al DD 6299/04, con eventuali modifiche derivanti da:

- modifiche delle caratteristiche previste nel repertorio regionale dei profili professionali;
- accordi nazionali sugli standard formativi minimi per le competenze tecnico-professionali (analogamente a quanto già previsto con accordo del 15.1.2004 per le competenze di base);
- modifiche nel quadro dell'offerta formativa locale, anche in base ai risultati dei corsi di formazione programmati e finanziati con le procedure previste dal P.O.R. del FSE;
- modifiche nella richiesta di percorsi emerse dall'attività orientativa svolta nell'a.s. 2005-2006.

5. Moduli di inserimento nei percorsi di formazione professionale

Per consentire la frequenza dei percorsi biennali ai ragazzi maggiori di 16 anni che non abbiano frequentato o completato il primo anno di scuola secondaria di secondo grado, potranno essere predisposti specifici moduli di inserimento e orientamento, da realizzare congiuntamente tra scuole e agenzie formative, prevedendo anche periodi di alternanza scuola-lavoro.

Obiettivo di tali moduli dovrà essere sia il rafforzamento delle motivazioni di ragazzi e ragazze nella scelta del percorso, sia il raggiungimento di competenze per l'iscrizione ai corsi biennali di formazione, in riferimento agli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nell'ambito dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale sanciti dall'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2004.

Per i ragazzi di età superiore a 17 anni i moduli potranno essere finalizzati anche all'iscrizione al secondo anno dei percorsi biennali.

Occorrerà comunque un diffuso lavoro di sensibilizzazione degli operatori per diffondere l'opportunità di utilizzo delle procedure regionali di certificazione delle competenze e non forzare i ragazzi ad iscrizioni che rischiano di avere un valore puramente amministrativo e di essere percepite come penalizzanti, riducendo i possibili benefici didattici e pedagogici.

Analoghi percorsi potranno essere previsti per i giovani di 16 e 17 anni sprovvisti della licenza di scuola secondaria di primo grado, al fine del conseguimento della stessa durante la partecipazione ai percorsi biennali, attraverso apposite intese con i CTP di riferimento territoriale.

Lo stanziamento previsto per questi percorsi verrà stabilito anche con riferimento alle spese previste nei progetti approvati in base alle DGRT 687/03 e 72/04 per gli interventi di sostegno individuale.

6. Risorse finanziarie

Per gli interventi di cui ai punti 4 e 5 verranno utilizzati i fondi che il Ministero del Lavoro assegnerà alla Regione Toscana per gli anni 2006 e 2007 in base a quanto previsto dall'art. 6, comma 4 del D. Lgs. 76/05.